



Dipartimento DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale AMBIENTE

Decreto del Presidente

N. T0076 del 11 MAR. 2011

Proposta n. 1771 del 31/01/2011

Oggetto:

Rinnovo deroghe ai valori di parametro fissati nell'allegato I, parte B del Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n.31 nel territorio della Regione Lazio.

Estensore

RODOLICO SILVANA

Responsabile del Procedimento

RODOLICO SILVANA

Il Dirigente d'Area

A. PALOMBO

Il Direttore Regionale

G. TANZI

Il Direttore del Dipartimento

L. FEGATELLI



L' Assessore

Mattei Marco

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO

La Presidente della Regione Lazio

DECRETO N. 10076 DEL 11 MAR. 2011

Oggetto: Rinnovo deroghe ai valori di parametro fissati nell'allegato I, parte B del Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n.31 nel territorio della Regione Lazio.

LA PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore Ambiente e Sviluppo Sostenibile

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n.31, attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2002, n.27;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 902 del 30 dicembre 2009: "Recepimento Ordinanza del Ministero della Salute del 30 dicembre 2009 concernente misure urgenti in materia di approvvigionamento idrico potabile";

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 13 comma 6 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n.31 per la concessione del terzo periodo di deroga alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano è necessaria l'acquisizione del parere favorevole della Commissione europea;



PER COPIA CONFORME
REG. REGIONALE N. 10076
11 MAR. 2011

La Presidente della Regione Lazio

Segue Decreto n. 10076 del [11 MAR. 2011]

CONSIDERATO che il parametro interessato al provvedimento di deroga è il fluoruro;

CONSIDERATA la richiesta di deroga del Comune di Bracciano motivata dalla natura vulcanica del territorio;

TENUTO CONTO che nei controlli periodici, effettuati dal comune, i valori medi del parametro fluoruro osservati sono di 2,5 mg/l ;

CONSIDERATO che il provvedimento di deroga riguarda una popolazione di 3 500 abitanti e che il volume giornaliero di acqua distribuita dall'acquedotto comunale è di 6500 m³;

CONSIDERATO che è stato avviato, da parte del Comune, un programma di controllo che prevede una maggiore frequenza di monitoraggio ed un piano di rientro, in fase di completamento, che prevede l'installazione di un impianto di abbattimento che permetterà di rientrare nei limiti dettati dal D.Lgs.31/01 entro il 2011;

CONSIDERATO che il piano di rientro ha un costo di € 400 000,00 (comprensivo del piano di rientro per l'arsenico) a cura dell' Amministrazione Comunale mediante mutuo richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti;

CONSIDERATO che la popolazione è stata informata attraverso manifesti e avvisi sul sito internet del comune, all'albo pretorio comunale e su stampa locale;

CONSIDERATA la richiesta di deroga del gestore ACEA ATO 2 per i Comuni di Albano Laziale, Ardea, Ariccia, Genzano di Roma, Lanuvio, Velletri, Tolfa, Ciampino, Castelnuovo di Porto, Trevignano Romano, Castel Gandolfo, motivata dalla natura vulcanica del territorio;

TENUTO CONTO che nei controlli periodici effettuati dal gestore i valori medi osservati sono di 2,0 mg/l ;

CONSIDERATO che il provvedimento di deroga riguarda una popolazione di 83 300 abitanti, per una portata di acqua interessata alla deroga di 474 l/s;

CONSIDERATO che è stato avviato, da parte del gestore ACEA ATO 2, un programma di controllo che prevede una maggiore frequenza di monitoraggio ed un piano di rientro, in fase di completamento, che prevede un' adeguata miscelazione con acque di buona qualità che permetterà di rientrare nei limiti dettati dal D.Lgs.31/01 progressivamente nei diversi comuni fino a concludersi nel 2012;



PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO

La Presidente della Regione Lazio

Segue Decreto n. 10076 del 11 MAR. 2011

CONSIDERATO che il piano di rientro ha un costo di € 21 512 661 (comprensivo del piano di rientro per l'arsenico) ed è finanziato con i proventi della tariffa del servizio idrico;

CONSIDERATO che la popolazione è stata informata attraverso manifesti, avvisi su stampa locale, avvisi su bollette e opuscoli informativi distribuiti dalle ASL;

CONSIDERATA la richiesta di deroga del gestore Acqualatina per il Campo pozzi Campoleone nel Comune di Aprilia;

CONSIDERATO che la presenza del parametro fluoruro nei pozzi Campoleone è di natura idrogeologica;

TENUTO CONTO che nei controlli periodici effettuati dal gestore i valore medi osservati sono di 1,8 mg/l ;

CONSIDERATO che il campo pozzi approvvigiona la frazione di Campoleone per una popolazione di 1000 abitanti con una portata media erogata di 15 l/s;

CONSIDERATO che è stato avviato, da parte del gestore Acqualatina, un piano di rientro che prevede una maggiore frequenza di monitoraggio, l'abbandono del campo pozzi e la messa in opera di una nuova adduttrice che porterà acqua conforme entro il 31/12/2011;

CONSIDERATO che il piano di rientro ha un costo di € 835 000, 00 ed è finanziato con i proventi della tariffa del servizio idrico;

CONSIDERATO che la popolazione è stata informata attraverso manifesti, opuscoli informativi distribuiti dalla ASL, medici di base, sportelli e canali dei servizi sanitari;

CONSIDERATA la richiesta di deroga dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n.1 Lazio Nord Viterbo (ATO 1) per tutti i comuni appartenenti all'ATO 1 : Acquapendente, Arlena di Castro, Bagnoregio, Barbarano Romano, Bassano in Teverina, Bassano Romano, Blera, Bolsena, Bomarzo, Calcata, Canepina, Canino, Capodimonte, Capranica, Caprarola, Carbognano, Castel Sant'Elia, Castiglione in Teverina, Celleno, Cellere, Civita Castellana, Civitella d'Agliano, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Farnese, Gallese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montalto di Castro, Monte Romano, Montefiascone, Monterosi, Nepi, Onano, Orte, Piansano, Proceno, Ronciglione, San Lorenzo Nuovo, Soriano nel Cimino, Sutri, Tarquinia, Tessennano, Tuscania, Valentano, Vallerano, Vasanello, Vetralla, Vignanello, Villa San Giovanni in Tuscia, Viterbo, Vitorchiano, Campagnano di Roma, Magliano Romano, Mazzano Romano e i comuni di Civitavecchia e Santa Marinella che pur appartenendo all'ATO 2 - Roma, sono



PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO

La Presidente della Regione Lazio

Segue Decreto n. ¹⁰⁰⁷⁶ del 11 MAR. 2011.

approvvigionate da fonti ubicate nel territorio dell'ATO 1, motivata dalla natura vulcanica del territorio;

TENUTO CONTO che nei controlli periodici effettuati dal gestore i valori medi osservati sono di 2,0 mg/l ;

CONSIDERATO che il provvedimento di deroga riguarda una popolazione di 300 000 abitanti, la quantità di acqua distribuita, interessata alla deroga è di 0,9 m³/s;

CONSIDERATO che è stato avviato, da parte di ATO 1 un programma di controllo che prevede una maggiore frequenza di monitoraggio ed un piano di rientro che comprende attività di studio e di ricerca per l'individuazione e messa in opera di soluzioni tecniche quali impianti di trattamento e miscelazioni. che permetteranno di rientrare nei limiti dettati dal D.Lgs.31/01 entro il 2012;

CONSIDERATO che il piano di rientro ha un costo di € 25 550 000 (comprensivo del piano di rientro per l'arsenico) con finanziamento regionale;

CONSIDERATO che la popolazione è stata informata attraverso manifesti e opuscoli informativi distribuiti dalla ASL;

CONSIDERATO che, al fine di assicurare il rispetto dei tempi programmati dai gestori per il rientro nei limiti di legge dei valori di parametro e garantire la trasparenza sui lavori in corso, sono stati istituiti tre Tavoli Tecnici con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, in data 12/11/2010;

VISTO il Decreto 24 novembre 2010 del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 17/01/2011, concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla Regione Lazio;

VISTA la decisione della Commissione C(2010)7605 del 28 ottobre 2010;

RITENUTO che nelle more dell'ultimazione dei lavori in corso per il rientro dei valori di parametro del fluoruro nei limiti di legge, deve essere comunque assicurato alla popolazione il rifornimento di acqua potabile;



PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO

La Presidente della Regione Lazio

Segue Decreto n. 70076 del 11 MAR. 2011.

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Decreto;

1. di concedere un ulteriore periodo di deroga, fino al 31 dicembre 2012, al valore di parametro fluoruro fissato nell'allegato I, parte B del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n.31, entro il Valore Massimo Ammissibile (V.M.A.) di 2,5 mg/l, ai comuni di Acquapendente, Arlena di Castro, Bagnoregio, Barbarano Romano, Bassano in Teverina, Bassano Romano, Blera, Bolsena, Bomarzo, Calcata, Canepina, Canino, Capodimonte, Capranica, Caprarola, Carbognano, Castel Sant'Elia, Castiglione in Teverina, Celleno, Cellere, Civita Castellana, Civitella d'Agliano, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Farnese, Gallese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montalto di Castro, Monte Romano, Montefiascone, Monterosi, Nepi, Onano, Orte, Piansano, Proceno, Ronciglione, San Lorenzo Nuovo, Soriano nel Cimino, Sutri, Tarquinia, Tessennano, Tuscania, Valentano, Vallerano, Vasanello, Vetralla, Vignanello, Villa San Giovanni in Tuscia, Viterbo, Vitorchiano, Campagnano di Roma, Magliano Romano, Mazzano Romano, Civitavecchia, Santa Marinella, Albano Laziale, Ardea, Ariccia, Genzano di Roma, Lanuvio, Velletri, Tolfa, Ciampino, Castelnuovo di Porto, Trevignano Romano, Castel Gandolfo, Bracciano;
2. di concedere un ulteriore periodo di deroga, fino al 31 dicembre 2011, al valore di parametro fluoruro fissato nell'allegato I, parte B del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n.31, entro il Valore Massimo Ammissibile (V.M.A.) di 2,5 mg/l, al comune di Aprilia frazione Campoleone;
3. che i sindaci, l'azienda unità sanitaria locale, l'autorità d'ambito ed il gestore, ciascuno per quanto di competenza, devono provvedere affinché i consumatori interessati siano debitamente informati relativamente alle elevate concentrazioni del suddetto elemento nell'acqua erogata, qualsiasi sia l'utilizzo, compreso quello per la produzione, preparazione o trattamento degli alimenti, e consigliati sugli eventuali provvedimenti e sui comportamenti da adottare anche nei riguardi di gruppi specifici di popolazione per i quali potrebbe sussistere un rischio particolare anche in merito all'uso razionale di eventuali prodotti integratori. La suddetta informazione dovrà essere ancora più dettagliata per la popolazione dei comuni nel cui territorio viene distribuita acqua con due o più valori di parametro in deroga;
4. che deve essere evitata l'attivazione di campagne di fluoroprofilassi ed avvisata la popolazione generale sulla opportunità di limitare il consumo di alimenti ad elevato apporto di fluoro; deve essere predisposto un opuscolo informativo da distribuire nelle scuole e presso i servizi materno-infantili; deve essere informata la popolazione, in via



PER CORTA CONFORME
IL FONDAZIONE

La Presidente della Regione Lazio

Segue Decreto n. 10076 del 11 MAR. 2011.

precauzionale, che l'acqua da bere in distribuzione, non deve essere somministrata ai neonati e ai bambini fino all'età di 3 anni;

5. che per quanto concerne le industrie alimentari presenti nel territorio interessato dal provvedimento di deroga, si rimanda alle autorità sanitarie locali la verifica e il controllo del prodotto finale soprattutto se destinato alla distribuzione oltre i confini del suddetto territorio e, qualora dai controlli effettuati risultasse un potenziale rischio per la salute umana, dovrà essere data tempestiva comunicazione a questa Regione;

6. che dovrà essere data informazione a questa Regione delle iniziative adottate;

7. I gestori delle captazioni oggetto delle deroghe informano la Regione Lazio, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno circa le iniziative adottate (ivi comprendendo informazioni circa l'approvvigionamento idrico per i neonati ed i bambini al di sotto dei tre anni) con una circostanziata relazione sui progressi realizzati negli interventi effettuati, i risultati dei monitoraggi effettuati, i volumi di acqua forniti in bottiglie o in contenitori ed un programma di quanto è previsto per il completamento dei lavori. La relazione dovrà contenere anche la documentazione relativa alle modalità adottate per informare la popolazione;

8. che al fine di assicurare il rispetto dei tempi programmati per il ripristino della situazione di normalità, è prevista l'istituzione, a cura dell'Assessorato competente, di un tavolo tecnico con la partecipazione di tutti i soggetti interessati: ATO, ASL, Comune, Gestore e Regione;

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale dinnanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente Decreto, redatto in due originali: uno per gli atti della Direzione regionale Attività della Presidenza, l'altro per i successivi adempimenti del Dipartimento proponente sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Roma, addì 11 MAR. 2011.



PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO

La Presidente
Renata Polverini

